

Ballata per Isabella Viola

(1970)

di Anna Maria Bragatto

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: lavoro/capitale, femministi, morti sul lavoro

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/ballata-isabella-viola>



Diciotto di novembre, è buio a Torvajonica
le 4 s'alza Isabella, ragazza un po' romantica
e se è domenica, non star a badar
come gli altri giorni devi lavorar

Prepara colazione per i quattro bambini
che ignari e sereni dormon nei lor lettini
bacia il suo amore disoccupà
poi bus e metro, traversa la città

Isabella lavora, lavora tutto il giorno
squisiti dolci escono fragranti dal suo forno
tutta la gente di quel quartier
"questa ragazza sa il suo mestier"

Da un po' però Isabella si sente un dolore
vorrebbe andare in fretta presto dal suo dottore
però rimanda , non si può fermar

la sua famiglia deve sfamar

Aveva gli occhi neri, pareva una ragazzina
a trentaquattr'anni è morta , sola su una
panchina

troppa fatica ce l'ha ammazzà
poi una medaglia le hanno dà

E voi politicanti coi vostri spread e pil
toglietevi il cappello , levatevi di qui
questa ragazza vi viene a dir
lo sfruttamento deve finir !

Viola Isabella non dimenticheremo
sei nostra sorella e ti vendicheremo
nostra vendetta sarà lottar
per dare al lavoro la dignità
nostra vendetta sarà lottar
che non sia più schiava l'umanità

Informazioni

Testo che racconta della moorte per fatico di Isabella Viola, di 34 anni, avvenuta la mattina del 18 novembre nella metropolitana di Roma. Si canta sulla melodia de "Le ultime ore e la decapitazione di Sante Caserio". E' stato composto da AnnaMaria Bragatto di Genova, e poi rielaborato collettivamente da un gruppo di lavoro durante la manifestazione "Almen nel canto non vogliam padroni", Crespi d'Adda - Capriate San Gervasio (BG), 28 febbraio 2015